



Scritto a quattro mani con Giovanni Chimirri

## Persona al centro, apprezzamento per il libro di padre Cicchese

AGNONE. Soddisfattissimo Padre Gennaro Cicchese che il 22 scorso ha visto presso l'UniMol la presentazione del libro scritto a quattro mani con Giovanni Chimirri "Persona al centro" (Mimesis, Milano 2016) e la tavola rotonda alla quale hanno preso parte l'Arcivescovo Bregantini e il prof. Vincenzo di Nuoscio. L'aula E. Fermi della Biblioteca dell'Ateneo, gremita di persone di tutte le età e tutte catturate dal clima di dialogo serrato che ha coinvolto l'autore sacerdote missionario e professore di antropologia. L'incontro ha visto come moderatore il prof. Giuseppe Maiorano. "La discussione - racconta Cicchese - si è sviluppata sul tema della persona, il concetto più difficile, ma anche il più necessario per il nostro tempo. Il di Nuoscio - sottolinea il sacerdote agnone - ha disegnato un suo itinerario di lettura presentando il libro come "un'appassionata difesa della persona umana che implica la ricerca della verità, la pratica della libertà, l'assunzione di responsabilità, il rapporto con l'altro, la relazione con l'Assoluto". In questo percorso "il pensiero filosofico, aperto alla verità, è necessario contro il pensie-

ro ideologico, chiuso, che impone la verità e ci apre al dialogo con gli altri e al rapporto con l'Altro". Il prof. Cicchese ha letto alcuni brani del libro ricordando che "siamo tutti filosofi" e che la sfida dell'oggi è "ri-pensare il pensiero" e, rispondendo ad alcune domande del pubblico, ha indicato che bisogna forma-

re al pensare le nuove generazioni, attraverso un percorso educativo che passa attraverso il conoscere, dominare e donare se stessi. "La persona infatti - sottolinea ancora Padre Gennaro - in quanto essere razionale e relazionale, è colei che è capace di donare e di donarsi, per maturare e diventare sempre



più se stessa". Infine mons. Bregantini, ha messo in evidenza due rischi che ritornano puntualmente nella storia sotto forma di eresie: lo gnosticismo (io ho sempre ragione, il soggetto chiuso) e il neo pelagianesimo (autoreferenziale e prometeico che chiude in sicurezze dottrinali presuntuose) marcando come "la

persona è fatta di et e non di aut". Un dibattito importante e costruttivo che il pubblico ha gradito, per-

ché, come sottolineato da molti, "ha parlato dritto al cuore".

Vila

© RIPRODUZIONE RISERVATA